



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

A tutti i nostri lettori
i migliori auguri di
**Buon Natale
• Buon Anno**

INTERESSE ITALIANO

Urge un vigoroso incremento del commercio italiano con la Cina, la Russia e le Repubbliche popolari europee

La resistenza della solita stampa « indipendente » agli incrementi di ripresa e sviluppo del commercio con la Unione Sovietica, non c'è nessun dubbio che fosse preveduta. Il caso italiano diventa mirando. La dipendenza atlantica dell'Italia si sviluppa secondo una linea facilmente presagita nel senso che essa conduce ad un metodico sacrificio degli interessi nazionali, a cominciare, come si capisce facilmente, dagli interessi economici. Per compiere l'America, noi dovremmo prioritarci di ogni sviluppo dei nostri traffici non solo con la Russia, ma con tutti i Paesi che riconoscono una loro somiglianza con lo sviluppo sociale e politico della Russia sovietica: dalla immensa Cina alle Repubbliche popolari europee. Eppure le stesse difficoltà di sviluppo del nostro commercio estero dovrebbero suggerire una coraggiosa ripresa degli scambi commerciali con questi Paesi. Ci pare infatti che basterebbe appena riflettere al pauroso declino delle nostre esportazioni in Francia — che dai 41 miliardi dei primi sei mesi del 1951 scendono ai 32 miliardi dei primi sei mesi del 1952 ed ai 20 miliardi dei primi sei mesi del 1953, sempre in lire italiane — per comprendere le perplessità e le incertezze che le sorti del commercio italiano destano negli intenditori di cose economiche. La convenienza di un vigoroso incremento del commercio italiano con la Cina, la Russia e le Repubbliche popolari europee sarebbe immediatamente suggerito a menti non ottenebrate dal solito pregiudizio anticomunista e dall'ossequiosa condiscendenza verso la politica atlantica degli anglo-americani, che poi ci ripagano così bene a Trieste e con le loro cerimoniosità verso Tito.

quale riesce a conservare con l'Italia dei rapporti di affari di notevole importanza, ritirando dall'Italia considerevoli quantità di tessuti, e di altri prodotti finiti e non parliamo della Cina, che è un tesoro abbandonato. L'Italia non vi commuove quasi affatto, e rispetta i « veti » americani con uno scrupolo veramente degno di miglior causa. Si ha avuto il coraggio di affermare che la Russia e i Paesi ad essa allineati mancano di contropartite da offrire all'Italia e praticano prezzi superiori al livello internazionale. Che manchino di contropartite è enorme affarismo. Intanto la Russia ci offre già, e noi ci uniamo a grana, caracole e car-

LA DIFESA DELL'INDUSTRIA

Non è più possibile, ormai eludere la necessità di una decisa azione statale per la difesa dell'industria. Dopo anni di tante dure lotte degli operai industriali, dopo tanti sacrifici, oggi le rivendicazioni della CGIL e dei partiti democratici per il potenziamento dell'industria nazionale, sono diventate patrimonio della grande maggioranza dei cittadini. Il problema dell'industria è all'ordine del giorno della nazione — anche se, insieme con l'allargamento della base di consensi attorno ai lavoratori, si rende sempre più acuto e organizzato l'attacco padronale con l'appoggio esplicito del governo.

Grossi problemi sono sul tappeto: Pignone, Ducati, Terni, Iva, Breda, Ansaldo, Cogne per citare solo le più importanti fabbriche colpite nel settore metalmeccanico, e per tacere delle cento altre, di ogni settore, minate nella loro efficienza dalle smobilizzazioni, dai licenziamenti, dalle riduzioni di orario. E in ciascuna delle città colpite si è estesa largamente la solidarietà dei vari strati sociali verso i lavoratori, e deputati di ogni parte politica si riuniscono nei comitati cittadini e programmi vengono formulati, e pressioni vengono fatte verso il governo e i padroni.

Il caso più clamoroso è quello di Firenze, dove il sindaco democristiano La Pira ha assunto una posizione di primissimo piano sulla chiusura della Pignone, di aperta e ferma denuncia, in nome dei valori cristiani, verso il padrone della fabbrica, signor Marinotti, e di un deciso sostegno ai lavoratori che hanno occupato lo stabilimento. Proprio riguardo alla situazione della Pignone, e in risposta ad un appello del Sindaco La Pira abbiamo avuto, per la prima volta, una presa di posizione del Papa a favore degli operai e contro gli industriali che lasciano il popolo senza lavoro. Di difesa dell'industria si discute a fondo nell'interno del partito democristiano, della sua direzione e del suo gruppo parlamentare, perché si avverte che questo è un problema profondamente sentito dalle masse e che sarebbe ingenuo ed illusorio pensare di ignorarlo: democristiana è anche l'iniziativa di una legge per l'esproprio delle aziende industriali inutilizzate.

Su questa linea di continuo allargamento della sfera di interesse popolare per la difesa della nostra industria, ha assunto particolare rilievo l'ordine del giorno votato alla unanimità dalla Camera dei Deputati il 30 ottobre scorso, che impegna il governo a far sospendere i licenziamenti nel settore industriale controllato dallo stato attraverso l'IRI, l'ENI, e la Cogne, e l'analogo ordine del giorno votato per il settore tessile.

bone e la Rinascente non chiede di meglio che di riprendere le esportazioni del petrolio verso l'Italia. Nella questione dei prezzi giocano influenze volutarie. Naturalmente finché la nostra valuta è così screditata e non si fa nulla, nonché per migliorarla, ma anche soltanto per sostenerla al suo piccolo livello, si capisce che tutto diviene caro e il pagamento delle importazioni diviene un problema insolubile. Il che s'incorpora anche esso nel problema dell'atlantismo, perché sprestando denaro, in servizio degli americani, contro un nemico impossibile per la sua separazione nello spazio da noi e per l'inesistenza di conflitti con esso, noi abbiamo ricoverato dal torchietto della stampa dei biglietti e del credito. In altri termini, la verità è una sola: il blocco atlantico ci impedisce di commerciare, e commerciare non possiamo se non con i Paesi dell'Oriente e Centro-orientali. Si dice che questo assunto ha gusto di comunismo. Stoltizie, e se mai fa onore ai comunisti. Ma è una pietà constatare come il nostro elemento degli affari si faccia suggerire una condotta dalla faziosità e dalla partigianeria dei conservatori. E toccherebbe appunto a quell'elemento fatto atto di resistenza.

ARTURO LABRIOLA

ABROGHIAMO LA LEGGE TRUFFA

Il 25 giugno, giorno dell'apertura della Camera, Nenni, con la firma di tutti i settantacinque deputati socialisti, presentava una proposta di legge che ricevette il n. 1. Essa consisteva di un solo articolo, brevissimo, che dice, in sostanza, questa: la legge truffa è abrogata. Sono passati, dal giorno della presentazione, cinque mesi e mezzo. Si disse, dapprima, che era necessario approvare preventivamente i bilanci. La loro approvazione è avvenuta il 20 ottobre. E' passato, allora, un mese e mezzo e benché a diverse riprese sollecitato, l'on. Marazza, presidente della Camera, non ha mai presentato alla Camera la legge. Il che significa che la legge truffa è ancora in vigore. Al fine di sbloccare la situazione, qualche giorno fa il gruppo presentava alla Camera richiesta, sulla legge, della procedura d'urgenza: la Camera approvava.

La legge-truffa o della bilancia falsata è stata coordinata il 7 giugno scorso dalla volontà del popolo che ne ha impedito lo scalfito. Nella presentazione del suo ottavo ministero (il ministero abortito) l'on. De Gasperi dichiarò, nel suo italiano approssimativo, che la legge era caduca. Pare abbia detto « caduca ». L'on. Pella, qualche settimana più tardi, riteneva la dichiarazione. A Palazzo Madama un senatore interruppe: — Ha detto caduca o caduta? E Pella di rimando: — Caduta.

Nella seduta della Commissione di settimana fa - mercoledì 2 dicembre, il compagno Pertini ne domandava la discussione immediata. Allora si ebbe un piccolo colpo di scena, venne fuori cioè, la cosiddetta proposta di abbinamento: si discuteva pure — fu suggerito — la proposta Nenni, ma si discuteva, insieme, anche le altre proposte di riforma elettorale. Le altre proposte erano, mercoledì scorso, tre: l'una del deputato monarchico Cuttitta che risale, in sostanza, la nostra, la altre due che propongono, per le elezioni della C. d. D. nuovi sistemi (o vecchi sistemi) sui quali è inutile ora fermarsi. Questo significava l'abbinamento e nei migliori dei casi l'impugnamento della proposta.

La questione pareva risolta. Se non che una legge, anche se condannata dal Paese e dichiarata caduca dal Capo del governo, continua ad aver vigore fino a quando non è stata formalmente abrogata. Immaginatevi, infatti, in via d'ipotesi, che il Parlamento sia sciolto domani o fra una settimana o fra sei mesi, prima, comunque, che la legge sia stata formalmente abrogata dai due rami del Parlamento, che cosa avverrebbe? Che le elezioni che ne seguirebbero dovrebbero aver luogo con la legge condannata e dichiarata caduca.

Di qui la nostra tesi: i tempi sono duri. Primo tempo: seppellire la legge truffa (e questo deve essere fatto immediatamente), secondo tempo (se è necessario): modificare (o sostituire) la legge del 1948; e per fare questo il tempo non manca, se la volontà c'è. Ciò che importa è di tirar fuori la testa dal nodo scorsoio.

Di qui la nostra tesi: i tempi sono duri. Primo tempo: seppellire la legge truffa (e questo deve essere fatto immediatamente), secondo tempo (se è necessario): modificare (o sostituire) la legge del 1948; e per fare questo il tempo non manca, se la volontà c'è. Ciò che importa è di tirar fuori la testa dal nodo scorsoio.

Di qui la nostra tesi: i tempi sono duri. Primo tempo: seppellire la legge truffa (e questo deve essere fatto immediatamente), secondo tempo (se è necessario): modificare (o sostituire) la legge del 1948; e per fare questo il tempo non manca, se la volontà c'è. Ciò che importa è di tirar fuori la testa dal nodo scorsoio.

La squilla è suonata!

Con il primo dicembre l'Unione Comunisti del P. S. I. ha aperto il tassamento del 1954. La nuova campagna si è iniziata senza il consueto uso di manifesti più o meno propagandistici. A qualcuno questo può sembrare una lacuna o, peggio, una debolezza della nostra organizzazione. Non è una ad l'altre, è stato un tema di sobrietà che ha caratterizzato questa parvenza di mezzi propagandistici. L'opera svolta da oltre sessant'anni dal glorioso Partito Socialista per condurre a più libertà e felici condizioni di vita la classe lavoratrice, si sembra sia la migliore garanzia, la più efficace prova di combattimento.

Ma il tassamento può dire, ed affermare che il P. S. I. ha nella sua gloriosa vita una macchina, un'ombra di tramonto di tutti quei compiti che il Congresso di Genova del 1952 gli affidò. Sempre in ogni tempo e luogo il Partito fu presente con la classe lavoratrice rivendicando il suo diritto, la sua libertà democratica. E ciò perché essa si sentì quotidianamente lo strumento di lotta dei lavoratori, la voce degli sfruttati, la guida di tutto le rivendicazioni economiche, sociali e politiche che ancora la giustizia reclama.

Ma perché questa sua politica possa essere attuata, è necessario che nel Paese si costituisca una maggioranza democratica. E perché questa possa trovare il suo naturale sviluppo, è necessario che il P. S. I. diventi una forza di propulsione verso quell'obiettivo indicato dalla maggioranza elettorale che condannò la legge truffa.

È per lo sviluppo di questo lavoro non possono rimanere inoperose le energie, i giovani. Queste energie i quadri di base, non le possono ignorare, specie in questa campagna di Tassaramento la cui il Partito ha fatto e farà le migliori sue forze.

Questo è l'impegno che si assume il Partito nella nostra Unione e la responsabilità ricadrà su tutti i militanti, dalla base al vertice, se il tassamento del 1954 non realizzerà gli obiettivi indicati.

AN'opera, la squilla è suonata. * * *

della pressione sindacale. Sapevamo tutti che senza un chiaro orientamento sindacale per la soluzione concreta dei problemi delle fabbriche, grandi e piccole, dello stato e private, - troppo facile sarebbe stato per il Governo, fortemente premuto dalla Confindustria, e per gli industriali, di eludere il loro impegno. Ma non avremmo certo pensato che a solo 48 ore dalla votazione della Camera, la Breda annunciassero i suoi 400 licenziamenti, con evidente dispregio per l'istituto parlamentare e rifiutasse persino di trattare, di cercare comunque una soluzione di compromesso!

Il caso della Breda e quello successivo dell'Ansaldo illuminano sulle reali intenzioni del governo, ammoniscono sulla necessità di tener

La campagna di tessera-mento deve portare al Partito un maggior numero di donne e di giovani e deve essere il mezzo per una più vigorosa attivazione delle donne socialiste e della gioventù socialista.

duro e di proseguire e intensificare l'azione. Abbiamo nella questione della industria un aspetto particolare della situazione politica italiana: da un lato si allarga la base popolare per una nuova politica di pace e di lavoro, per una nuova maggioranza che imponi una politica di interesse nazionale; dall'altro lato si stringono vieppiù i legami delle forze reazionarie fra loro e col governo dando corso ad una politica che, al disotto del velo delle parole più equilibrate e spesso melate, risulta ancor più oppressiva di quella del quinquennio

« Viene Natale », è, puntualmente come ogni anno, il direttore del quotidiano della Curia arivescovile si ricorda che il seno « i poveri, i disoccupati, i senza-casa, la massa tristemente anonima della povera gente » cui quest'anno, si aggraverano molti dei « venetissimi ammalati » che gradirebbero assai più la loro prossima libertà se essa fosse accompagnata da un fatto caldo e da una buona dose di minestra.

conclusi il 7 giugno scorso. E' questa una situazione cui non siamo abituati e nella quale dobbiamo al più presto ritrovare le forme di azione appropriate. Dobbiamo saper utilizzare al massimo la situazione più favorevole determinatasi in parlamento e in genere nella pubblica opinione.

Ma dobbiamo soprattutto aver piena coscienza del più duro e coordinato sforzo repressivo che è in atto, contro le basi vitali della nostra industria, contro le libertà sindacali e democratiche, e intensificare la lotta nel luogo dove solo essa si rivela decisiva, nel luogo dove si lavora. Sotto questo aspetto, la direttiva del Partito Socialista di realizzare, attraverso una sempre più intensa ed efficace azione di massa, la soluzione dei grandi problemi politici, trova la sua massima validità sul terreno della lotta per la industria.

Se l'industria privata esercita la sua proprietà in modo nocivo per gli interessi generali, esso deve essere rimosso dal suo posto e deve subentrare una gestione pubblica che abbia come criterio determinante la piena occupazione della forza lavoro e l'utilizzo delle risorse a favore della nazione.

Nel settore dell'industria controllata dallo Stato deve cessare finalmente la condotta del governo che si trincea dietro una sua presente impotenza per giustificare i provvedimenti di liquidazione presi dalle direzioni aziendali nell'interesse della concorrente industria privata monopolistica. Se il governo si dichiara incapace di determinare un indirizzo all'industria di stato, il governo deve andarsene. E' tempo che dietro i veli verbali si veda chiaramente la realtà.

Vittorio Fos

I DANNI DI GUERRA

Finalmente, dopo otto anni dalla fine della guerra, voluta e sostenuta dai fascisti e dalla borghesia, l'attuale governo si è deciso ad approvare la legge sui danni di guerra.

Era ora, perché si è visto che il corso della vita è sempre in continuo movimento. Se il governo si fosse deciso prima a restituire i danni provocati da eventi bellici, il potere d'acquisto della lira, sarebbe stato più elevato. Come si vede, sempre quello che caratterizza il governo d. c. è la sua lentezza a venire incontro ai cittadini che reclamano i loro diritti. Ma prima di approvare questa legge, quanto rinvii e sotterfughi quanto presentati da parte delle categorie interessate, che o esageratamente o in incomprensione, si sono date convegno a Roma per fare pressione sul governo.

Per se ne sono qualche funzionario del governo e sindacato di quattro venti chiacchiere le conquiste del governo si devono attendere. E c. e compagni, e che era loro che erano i problemi della popolazione si accollano il compito: la legge doveva essere approvata prima da tempo, con conseguente vantaggio del danaro, e non dopo l'arrivo della fine della guerra, ed il modo come è stata approvata, non è una risultata dell'attuale governo.

- Per un tassamento rapido e preciso
- Per un avanzamento della Democrazia nel Partito
- Per l'unità degli operai e dei lavoratori tutti
- Per un intervento più attivo nelle lotte di massa
- Per la formazione di migliaia di nuovi dirigenti di base

iscrivetevi al P. S. I.

UNA PETIZIONE AL PARLAMENTO

promossa dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa

La seguente lista di deputati promossa dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa, è stata presentata al Parlamento, che consiste nei seguenti nomi:

PER GLI AFFETTI E GLI SPRATTI
- che una famiglia non possa essere sfrattata senza che non abbia trovato un altro adeguato alloggio e si assista la più larga applicazione della legislazione in materia che consente ai Sindaci di requisire le case vuote per assegnarle a chi ne ha bisogno,
- che non si aumentino gli affitti, salvo che per le case destinate al lusso dalle norme vigenti e per i casi di accertata disparità di reddito e danno del locatario nei confronti dell'inquilino,
- che si costituiscano commissioni per l'ufficio di controllo da un magistrato e composto dai rappresentanti degli inquilini, dei padroni di casa e del Comune, con funzioni di arbitrato nei casi controversi.

PER LE NUOVE COSTRUZIONI
- che siano stanziati da parte dello Stato e degli Enti Pubblici fondi sufficienti e siano prestate agevolazioni per incrementare adeguatamente, nelle più varie forme (case popolari, cooperative e

cooperative ecc.) la costruzione di abitazioni a prezzi accessibili, onde si ponga fine al sovraffollamento e alla emarginazione. Sia assicurato un controllo democratico sulla erogazione dei fondi e sulla assegnazione degli alloggi.

- che si stia un piano di costruzioni che abbia il fine specifico di dare una casa agli abitanti delle grotte, dei capanni, delle baracche, indipendentemente dalla loro possibilità di corrispondere al canone di affitto.

- che sia riconosciuto alle Amministrazioni provinciali e comunali il potere di provvedere alla costruzione di case popolari, con mezzi finanziari provenienti da normali operazioni di credito.

- che si adottino provvedimenti intesi a impedire la speculazione sulle aree fabbricabili, a conservare impedisce e coordinamento agli studi e alle esperienze rivolte alla perfetta ed economica costruzione della casa; a controllare e, ove sia possibile, ridurre i prezzi dei materiali da costruzione.

- che si proceda a istituire per la casa una scuola di studio per i giovani coppie desiderose di costituire una famiglia.

PER LE CASE RURALI
- che sia rigorosamente applicata nelle campagne la legislazione vigente per la esecuzione delle opere necessarie a garantire la sicurezza e l'igiene delle abitazioni dei contadini.

Le organizzazioni e Associazioni di ogni tendenza, che fanno capo al Consiglio, si sono impegnate a far conoscere largamente la Petizione e a farla sottoscrivere da centinaia di migliaia di cittadini.

« L'ATTIVISTA »

SOMMARIO
R. Aronson, Imparto la nostra inchiesta sul movimento - G. Togliatti. Per un anno, secondo rapporto - A. Doss, L'evoluzione del dibattito internazionale e attuale della Commissione Interna - P. Bona, Il trattamento orientale alla C.G.I.L. - R. Passani, Primo bilancio della « Campagna Asentiti » - G. Del Sorbo, Una festa di Nuovo Territoriale - E. Parro, Per una giusta politica finanziaria - L. Laccorone, Una questione da discutere: la Federazione delle Cooperative Agricole - M. Aspin, Da Pisa, rendere funzionanti i Comitati di corrente - E. Bonardi, La « lettera aperta » al centro dell'attività dei giovani - L. Pellacani, Rivendichiamo la legge sull'apprendistato per la soluzione del problema della gioventù disoccupata - P. Giannino, Da Torino: il capo-gruppo al lavoro - M. Scarpelli, In ogni Sezione la nostra Asentiti - I. Mianzer, Dalla Sezione « Ponteungo » di Roma: orientare le ragazze socialiste.

« MONDO OPERAIO »

SOMMARIO del No 21 di
Pietro Nenni: I problemi della Pace nel mondo; Oriano Lizzardi: La legge delegata ignobile ricata; Emilio Lusni: Il Consiglio nazionale dell'AN.P.I. nel Decennale della Resistenza; Giorgio Fenocchia: La questione di Trieste; Paolo Padovani: Il mese delle Biblioteche; Sennuccio Benelli: La « Mandragola » di Macchiavelli; Argirio Bergamaschi: Il Congresso nazionale dei giornali di fabbrica; Mario Gallo Realismo e falso oggettivismo; Pasquale Riga: Paolo Ricci - Rita Thernes; Recensioni a cura di Libero Bazzarri, Giuseppe Giusti, Nicco Fasola; G. C. Quindici Giorni.

Gli amici della «LOTTA»

Somma precedente L. 142.557
S. A. Aronson, anche a nome della corrente comunista socialista, auguri agli amici e ai compagni 200
Raffaele Renato per condoglianze alla famiglia dell'amico Buscaroli (Matera) 100
Raffaele Renato ricordando il carissimo Raffaele Poggiopollini 100
Nini nel 30° anniversario (30 Dicembre) della morte del fratello Raffaele Poggiopollini 100
Tombetti Emilio 100
Benenati Davide 100
Conti Secondo 200
La famiglia Villa Bruno di Pontesano inviando saluti e auguri al comp. prof. Ajvici e Signora Grandi Carlo in memoria di Blondini Evarista 100
« Siamo sempre noi » per ricordare Ado Morini nel 10° anniversario della morte (idem al Momento) 50
Da una bevuta al Piratello (idem al Momento) 90
La Partidaria 90
Benati Luigi nel 24° anniversario della morte del figlio Walter 150
Masotti Aldo rinnovando l'abbonam. 200
Totale L. 142.557

P. S. I. - Sezione di DOZZA

Sabato 26 dicembre, ore 19,30, conferenza pubblica del compagno SILVANO ARMAROLI sul tema: *La vita nell'Unione Sovietica.*

Assistenza Sanitaria scolastica del mese di Novembre

Durante il mese di Novembre u. s. sono state fatte le seguenti visite di controllo igienico-sanitarie a collettività:
N. 6 ad Istituti e Collegi,
4 ad Asili,
3 alla Scuola all'Aperto;
6 alle Scuole elementari,
23 a scuole di campagna.
Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive e contagiose n. 3 bambini di cui:
N. 2 per poliomielite;
N. 1 per pertosse.
Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contumaciali o perché guariti da malattie infettive e comuni N. 255 bambini.
Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono state fatte n. 8 visite di cui:
N. 2 prime visite;
6 visite per ammissione a preventori.
Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono stati avviati:
N. 2 bambini al D.I.S.;
3 bambini all'oculista.
All'Ambulatorio Scolastico sono state fatte le visite per la compilazione delle cartelle sanitarie ai bimbi della prima classe.
Durante il mese si è provveduto al ricovero d'urgenza in Ospedale di uno scolaro affetto da appendicite acuta.
Si sono fatte n. 10 visite per rilascio certificati di immunità a familiari di bimbi ricoverati in preventori.
A tumulazione avvenuta, i nipoti Alberto, Nora e Giorgio hanno il dolore di annunciare la perdita della zia

GISELDA FOLLI

che fu amata e li amò come un'altra mamma. Al triste annuncio si associano i parenti tutti.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Offrono all'Ortopedista Maschiole « Siamo sempre noi » 2000 S. A. Laterizi in occasione delle feste di Natale e Capodanno L. 10.000. S. A. F.lli Fiorentini in occasione delle feste di Natale e Capodanno L. 1000. Coop. Ceramica in occasione delle feste di Natale e Capodanno, 25.000. F.lli Olga e Baldo nel 11° anniversario della morte di Oracolo Cesare 1000. In memoria di Cassani Attilio: i nipoti Costa, 200, la cognata Olga e i figli, 1000, il fratello Roberto, 600.
Offrono all'Ortopedista Femminile S. A. F.lli Fiorentini in occasione delle feste di Natale e Capodanno, 1900. Coop. Ceramica in occasione delle feste di Natale e Capodanno, 25.000. Astrid Kvervik, residente a Oslo, in memoria di Giacomo Armando Conti, 1130.

MARIO SANGIORGI redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galotti » - Imola

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23
dalle 9 alle 10,30
dalle 17 alle 18
escluso il mercoledì pomeriggio
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 84 p. t. (Pal. Pretura)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA
Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con INADEL
BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE
Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo
Cura della piorea alveolare - Jonofresi - Raggi X

ATTENZIONE!

La Ditta **ALBERTO GOLINELLI**
VIA EMILIA, 40 - IMOLA
nel presentare la nuova produzione radio 1953-54
Watt-Radio, J. Geloso, Superla, Kennedy ecc.
RENDE NOTO che fra gli acquirenti di materiale radio-elettrico, a partire dal 20 ottobre c.a., verranno sorteggiati:
Un Appar. Radio "K 412", della Magnadyne Radio
Una macchinetta caffè espresso "ELECTROLAR",
Un Ferro da stiro Jusso

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla DITTA DI FIDUCIA

Pellicceria PIETRO PALLONI
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Vasto assortimento PELLI per guarnizione - PELLICCE e GIACCHE per Signora - INTERNI per IMPERMEABILI e PALETOT - PELLICCINI per bimbi.
Confezioni su misura - Ultimi modelli - Rimodernazioni
ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine in VIA GARIBALDI, 16

C.A.P.R.I.

Tel. 89 Viale Marconi, 89 Tel. 89
TUTTI I COMBUSTIBILI
Legna - Carbone Coke - Antraciti primarie
Olio pesante per bruciatori
Ricordate: C.A.P.R.I. - Viale Marconi 89, tel. 89

OLIVIERO

Nuovo cuoco dell'Albergo Ristorante Bar TURISMO
IMOLA - Via Emilia Levante
"Il Mago della cucina,"
Invita i buongustai a giudicare le sue molteplici specialità culinarie
Sale riservate per pranzi e banchetti
Cucina sempre pronta / Prezzi di vera concorrenza

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia
Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271
(Palazzo Gardelli)
Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30
Visite per appuntamento - tel. 1-06

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ
ha trasferito il suo ambulatorio dalla Casa di Cura "Valsalva" in VIA EMILIA, 218 (Palazzo Cinema Centrale).
Riceve il Martedì e la Domenica dalle ore 8 alle 11.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA
giti Assistenti Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena
Abitazione e Ambulatorio: Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 1-43
RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30
Festivi: dalle 9 alle 11.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
PER
Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia
Martedì e Sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE n.5

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE
MALATTIE NERVOSE
Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 10
Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 17 alle 18.

CRONACA IMOLESE

COGNE

ieri ha avuto luogo al Ministero del Lavoro a Roma un incontro per la Cogne. Erano presenti per la C.G.I.L. il segretario della F.I.O.M. provinciale di Bologna, Bortoluzzi e il segretario della Commissione Interna Beltrandi.

Il sottosegretario Del Bo ha informato i rappresentanti dei lavoratori sulle posizioni della azienda, la quale in una forma imperativa, reissando ed energicamente respinta dai rappresentanti dei lavoratori, pretenderebbe risolvere la vertenza con una mascheratura dei licenziamenti che, di fatto, verrebbero mantenuti.

Le soluzioni presentate infatti dall'azienda sono: 1) licenziamento di 130 lavoratori e riassorbimento dei 30 restanti a giudizio della società; oppure 2) trasformazione dei licenziamenti in sospensione per quattro mesi dietro la stipulazione dell'accordo senza la corrispondenza ai lavoratori sospesi di quanto per essi previsto dal contratto di lavoro, ad eccezione della maturazione della sola indennità di preavviso e di licenziamento. Effettuazione di un corso aziendale di riqualificazione, ma fuori dell'azienda, in locali che la direzione, nonostante una specifica richiesta dei lavoratori in proposito al sottosegretario Del Bo, non ha precisato. Riassorbimento di 30 lavoratori a fine corso e a giudizio della società. Corresponsione di indennità extracostituzionali con criterio regressivo da 150 mila a 30 mila lire per i lavoratori che dessero le dimissioni alla fine del corso.

LE FIERE

Da alcuni cittadini riceviamo una preghiera. Quella di interessarsi affinché gli Uffici interessati del Comune, qualora non ostino seri intralci, riprendano l'antico uso di comunicare per tempo dati e località delle fiere che si svolgono nelle frazioni e nei Comuni vicini.

Una consuetudine che deve cessare

Alcuni cittadini a loro volta reclamano per la consuetudine ormai generale in ogni negozio di corrispondere, in luogo degli speciali di piccolissimo taglio, caramelline, mentini e similina.

Movimento popolazione

Residente al 1° Novembre 1953 N. 46.216
Nati vivi N. 40
Immigrati + 323 + 363
Morti N. 54
Emigrati - 144 - 198
Differenza in più + 165
Popolazione residente al 30-11-53 N. 46.381

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: **ERGASTOLO** con Franco Interlenghi
SABATO: **I COSACCHI DEL KUBAN**
DOMENICA: **VITA INQUIETA** con E. Taylor e F. Lomas
MARTEDÌ: **CINEMA E VARIETA**
Sulla scherma: **UNA MADRE RITORNA** Prezzo unico L. 250
Da MERCOLEDÌ: **Il prigioniero di Zenda**

Convocazione Consiglio Comunale in sessione straordinaria

Il Consiglio Comunale è convocato, nella sede della Presidenza Municipale, per il giorno 29 corrente alle ore 20,30, per la trattazione del 29 oggetti all'ordine del giorno, ed eventualmente in 2a convocazione per la stessa ora del 30 successivo.

Una nuova Scuola

Demmo notizia diverse settimane or sono di trattative in corso per la istituzione di una nuova Scuola in località Rio Ponticelli.

Siamo ora in grado di confermare la istituzione di detta scuola. Essa comincerà a funzionare a partire dall'11 gennaio p. v. nel podere «volte di sotto». I benefici che deriveranno alla popolazione locale sono considerevolissimi.

C'è ora da augurarsi che, data la necessità per la località di una scuola, si provveda (e che ciò si farà siamo certi) a svolgere per tempo le opportune pratiche perché la nuova Scuola «Le Volte» divenga al più presto Scuola Statale.

C. E. T. - IMOLA

S. Silvestro e Capodanno a Sestola 1400 s.m.

PROGRAMMA

Partenza ore 19 del 31-12-1953 da Viale Galeati - Arrivo a Sestola ore 22,30 - Ore 24 Cenone di S. Silvestro in Albergo - Fiaccolata Sciatori nella neve e Ballo al Teatro Comunale
Ore 9,30 del 1°-1-1954 - Caffè ed escursione in Seggiovia a «Pian del Falco» - Ore 13 pranzo in albergo e The dancing
Ore 17 partenza per Imola - Arrivo a Imola previsto per le ore 20.
Prenotazioni presso Circolo U.D.I. - Via Cavour 84 - tel. 322.
Quota di partecipazione: L. 2.600 comprensiva di viaggio, pernottamento, Cenone di S. Silvestro, Caffè e pranzo per il Primo dell'Anno.

I Socialisti Imolesi e la redazione della Lotta ringraziando la Società «SIAMO SEMPRE NOI» per il contributo dato settimanalmente al Giornale e per le offerte e beneficenze che nel corso dell'anno vanno erogando, colgono l'occasione per inviare al Comitato in particolare e ai soci tutti, della suddetta Società, i loro più fraterni e cordiali saluti e auguri di Buone Feste.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Gi scrivono da DOZZA

Il solito bagliardo
Evidentemente il nostro articolo sulla nomina del Comitato ECA aveva rinfrescato i ricordi e le idee ai democristiani di casa nostra, tanto rinfrescato che lo scrittore del Nuovo Diario ha creduto bene di non parlarne, di passarci sopra; e con una disinvoltura veramente gesuitica, ha lasciato in pace l'ECA (come precedentemente aveva «dimenticato» un nostro articolo sul Bilancio comunale) e ha tirato fuori... la refezione scolastica.

Ebbene ci permetteremo ancora una volta di confutare con dati di fatto, la sostanza dell'articolo dello scrittore.

1) - è falso che attualmente la refezione scolastica vada «in gran parte» a figli di contadini; su 112 ammessi solo 61 sono bimbi di famiglia colonica alcuni dei quali poi versano in condizioni bisognose (riconosciute perfino dal «democristiano» Patronato Scolastico che li ha sussidiati, tanto da essere ammessi gratuitamente);

2) - è falso che «ben pochi figli» di famiglie bisognose vadano a scuola; la maggior parte dei 50 alunni ammessi gratuitamente alla refezione sono figli delle famiglie riconosciute le più bisognose del Comune;

3) - è falso che all'Asilo parrocchiale «non si sia mai dato un centesimo»; l'Asilo riceve L. 120.000 annue dal Comune, i viveri in natura dall'Amministrazione A. L., un contributo dall'Opera Maternità per ogni refezione (ottenuto questo grazie all'interessamento del Sindaco), una retta mensile dai bimbi non poveri che lo frequentano e dei contributi da privati;

4) - la refezione dura circa 3 mesi con complessive 12.000 presenze; 12.000 refezioni quindi, composte da una minestrina, dalla pietanza e alle volte, dalla frutta. Quale possa essere la spesa per un pasto così confezionato (e non come quello che facevano i D. C. tre anni fa) noi vorremmo ce lo dicesse il «nostro», e si accorgerebbe allora che effettivamente, per il nostro piccolo Comune, trattasi di una spesa comunque assai rilevante (se più gli garba);

5) - il 50% degli ammessi paga una piccola retta non superiore in media alle